



ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO "D. ALIGHIERI" CERIGNOLA
Prot. 0004682 del 24/05/2023
II (Uscita)

ITET DANTE ALIGHIERI

REGOLAMENTO DEL PERCORSO DI SECONDO LIVELLO

Approvato dal

Collegio dei Docenti l'11 Maggio 2023 delibera n. 5

Consiglio di Istituto il 16 Maggio 2023 delibera n. 46

(a norma dell'art. 11, c.10, DPR 263/2012 e in attuazione delle Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno della autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti.)

Il presente regolamento definisce le modalità di organizzazione dell'istruzione per gli adulti, per il corso Sistemi informativi Aziendali attivato nel nostro istituto, con l'adattamento dei piani di studio di cui ai regolamenti emanati con DDPPRR 15 marzo 2010. N.87,88 e 89 e dei criteri di flessibilità art.4, c. 9 Regolamento DPR275/1999.

VISTI

- Il D.P.R. n.263 del 29/10/2012, pubblicato sulla G.U. n.47 del 25/02/2013, "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali";
- La Circolare ministeriale n.36 emanata dal MIUR il 10/04/2014;
- Il D. lgs. n.13 del 16/01/2013 (competenze formali, non formali ed informali);
- Le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, pubblicato in data 08/06/2015, sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.130
- Il Supplemento Ordinario n.266 – (Decreto Interministeriale MIUR –MEF del 12 marzo 2015);
- La Circolare ministeriale n.6 del 27 febbraio 2015 (iscrizione adulti 2015-2016) emanata dal MIUR;
- I DD.PP.RR. nn.87-88-89 del 15 marzo 2010;

si emana ed approva il seguente Regolamento

ART.1 - PREMESSA

I percorsi di istruzione di secondo livello sono finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica si riferiscono: al profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione per gli istituti professionali, per gli istituti tecnici e per i licei artistici, come definiti dai regolamenti adottati rispettivamente con decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, e decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.89; ai risultati di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze, relativi agli insegnamenti stabiliti



secondo le modalità previste dai suddetti regolamenti, secondo i criteri di seguito riportati.

Nel nostro Istituto è presente da molti anni un percorso di secondo livello che da anni opera sul territorio creando opportunità di formazione ad adulti e giovani adulti, NEET, Drop-out. Il corso è rivolto a tutti coloro i quali si sono allontanati dal sistema formativo e intendono rientrarci; si fonda su di un Progetto flessibile che valorizza l'esperienza di cui sono portatori gli studenti e ha le seguenti finalità:

- consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in abito lavorativo;
- valorizzare l'esperienza e le competenze di cui sono portatori gli studenti;
- favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione superiore;
- favorire la formazione permanente.

ART. 2 - OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa del nostro Percorso di II Livello riguarda l'indirizzo di studio in Sistemi Informativi Aziendali con curvatura in Digital Marketing. Il profilo in uscita del diplomato possiede ampie conoscenze dei principali processi della gestione aziendale sotto il profilo economico-giuridico; è in grado di intervenire nei sistemi informatici automatizzati e di utilizzare software applicativi; conosce i processi per realizzare procedure di analisi personalizzate. La specializzazione in Digital Marketing fornisce competenze generali nel campo dell'economia, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, e dell'economia sociale. Possiede ulteriori competenze tecniche correlate al Digital e Social media Marketing. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa.

Il diploma acquisito consente agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore (ITS), nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

ART. 3 – ISCRIZIONI

1. La domanda di iscrizione deve essere perfezionata attraverso l'apposito modello ministeriale (Mod. B), reperibile sul sito istituzionale della scuola e presso gli uffici di segreteria, al fine di dichiarare i seguenti contenuti:

- a) dati anagrafici;
- b) indicazione del periodo scolastico richiesto
- c) titolo di studio o promozioni conseguite;



- d) discipline per le quali si richiede il riconoscimento di crediti formativi: formali, non formali o informali.
 - e) attività lavorativa eventualmente svolta;
 - f) di volersi/non volersi avvalere della Formazione a Distanza (FAD) pari al 20% del monte ore previsto nel Patto Formativo Individuale
2. Possono iscriversi ai percorsi di II Livello i cittadini italiani e gli stranieri in possesso dei seguenti requisiti:
- a) coloro che abbiano compiuto i diciotto anni di età e in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
 - b) coloro che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e che, in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare il corso diurno.
 - c) gli stranieri che hanno conseguito in Italia la licenza media o che posseggono un titolo equiparato e legalmente riconosciuto nei modi e termini previsti DPR 297 del 1994 e nella Nota MI prot. n. 465 del 27 gennaio 2012 e segg.
3. Le iscrizioni possono essere accettate non oltre il termine stabilito dall'annuale circolare ministeriale in materia e dalla eventuale proroga deliberata dal competente Collegio dei docenti.

ART. 4– ARTICOLAZIONE E QUADRO ORARIO

1. Il Percorso di secondo livello si articola in tre periodi didattici:
- a) Primo periodo didattico fruibile in un solo anno (corrisponde al primo biennio dei corsi diurni) finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio dei percorsi di istruzione tecnica e professionale, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente;
 - b) Secondo periodo didattico fruibile in uno o due anni (corrisponde al secondo biennio dei corsi diurni) finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente;
 - c) Terzo periodo didattico (ultimo anno del percorso di studi corrispondente al 5^a anno dei corsi diurni) finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica o professionale, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente.

Il percorso di II livello è articolato a partire dal primo periodo didattico per gli studenti che non hanno conseguito il primo biennio delle scuole superiori, per poi proseguire o eventualmente iniziare dal secondo periodo o dal terzo periodo se in possesso dei crediti formali richiesti.

Il monte ore di ciascun periodo didattico è ridotto del 30% rispetto ai corsi diurni, come si evince dal seguente quadro orario:



Quadro orario

discipline	I periodo	II periodo		III periodo
		prima annualità	seconda annualità	
Biologia/Scienze	2	-	-	-
Diritto	-	2	3	2
Diritto ed economia	3	-	-	-
Economia Aziendale	3	4	4	5
Economia Politica	-	2	2	2
Informatica	3(2)	4(2)	3(2)	4(2)
Lingua e letteratura italiana	3	3	3	3
Lingua francese	2	2	-	-
Lingua inglese	2	2	2	2
Matematica	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2
Totale ore settimanali	23	24	22	23

ART. 5 - ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'organizzazione didattica, disciplinata dal DPR n. 263 del 2012, è declinata in funzione delle peculiarità dell'utenza composta in prevalenza da adulti che necessitano di maggiore flessibilità e di un approccio personalizzato.

- a. **I gruppi di livello** rappresentano l'elemento fondamentale per la personalizzazione dei percorsi ponendo al centro le competenze dell'allievo adulto. L'organizzazione per gruppi di livello è relativa ai periodi didattici che possono essere fruiti anche in due anni scolastici e costituiscono il riferimento per la costituzione delle classi e per la predisposizione del Patto Formativo individuale. L'organizzazione per gruppi di livello facilita la personalizzazione del percorso, anche sotto il profilo dei tempi di fruizione dello stesso, sostiene lo sviluppo dei processi di apprendimento a partire dalle competenze possedute dall'allievo utilizzando modelli aperti e flessibili, sviluppando strategie metodologiche e didattiche coerenti con i differenti contesti di riferimento.

b. **Strategie didattiche e progettazione dei percorsi per unità di apprendimento**

Condizione necessaria e irrinunciabile per il riconoscimento dei crediti e la personalizzazione dei percorsi individuali è la progettazione per unità di Apprendimento (UdA), da erogare anche a distanza, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze correlate ai livelli e ai periodi didattici.



Dante
Alighieri

Istituto Tecnico Statale Economico e Tecnologico



SETTORE ECONOMICO

Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali-Informatica
Percorso di 2° Livello Istruzione degli Adulti (Ex Corso Serale)
Turismo
Relazioni Internazionali e Marketing

SETTORE TECNOLOGICO

Grafica e Comunicazione
Biotecnologie Sanitarie

La progettazione per unità di apprendimento definisce la corrispondenza tra conoscenze e abilità in relazione a ciascuna competenza, pertanto è indispensabile: a) tenere conto di tutte le competenze, conoscenze e abilità previste per il periodo di riferimento indicando quelle funzionali al raggiungimento dei singoli risultati di apprendimento; b) stabilire la quota oraria relativa a ciascuna competenza (quota parte del monte ore complessivo previsto per ciascun periodo); c) individuare la competenza o le competenze da poter acquisire attraverso modalità di fruizione a distanza – in tutto o in parte – in misura non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo di riferimento.

ART. 6 - RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO

Il riconoscimento dei crediti è articolato in tre fasi:

- a) **Identificazione:** finalizzata all'individuazione delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale e informale, riconducibili a quelle attese per il periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione. In questa fase, l'adulto è supportato "nell'analisi e documentazione dell'esperienza di apprendimento" anche mediante l'utilizzo di dispositivi di documentazione della storia personale e professionale. In tale contesto, assume particolare significato la predisposizione per ciascun adulto di un dossier personale che consenta, tra l'altro, la raccolta di titoli di studio, attestati, certificazioni, dichiarazioni e ogni altra "evidenza utile". A tal fine, risulta utile l'utilizzo di strumenti di esplorazione tra i quali l'intervista impostata secondo un approccio biografico. Fermo restando i criteri generali di cui alle Linee guida richiamate, è possibile individuare modalità organizzative e di funzionamento che tengano anche conto del contesto territoriale di riferimento;
- b) **Valutazione:** finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale e informale, riconducibili a quelle attese per il periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione. In questa fase si procede, insieme con l'adulto, all'accertamento del possesso delle competenze già acquisite dall'adulto. Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento formale, costituiscono "evidenze utili" titoli e certificazioni rilasciate da enti e istituzioni preposte. Per le competenze acquisite nell'apprendimento non formale e informale si adottano specifici strumenti valutativi idonei a comprovare le competenze effettivamente possedute; in ogni caso, questa fase deve essere svolta in modo da assicurare equità, trasparenza, collegialità e oggettività;
- c) **Attestazione:** fase finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso, standardizzato secondo i criteri di seguito riportati; in questa fase la Commissione certifica il possesso delle competenze, individuate e valutate nelle fasi precedenti, e le riconosce – secondo le modalità e nei limiti precedentemente da essa stabiliti - come crediti riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione; in coerenza con quanto previsto dal d.leg.vo 13/13, il certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso - che ha



carattere pubblico – contiene i seguenti elementi minimi: a) i dati dell'ente pubblico titolare (MIUR) e dell'ente titolato (CPIA); b) i dati anagrafici dell'adulto; c) le competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione, riconosciute come crediti; d) le modalità di accertamento per ciascuna delle competenze riconosciute come crediti; e) la firma della Commissione, del dirigente scolastico del CPIA e, per l'adulto iscritto ad uno dei periodi didattici dei percorsi di secondo livello, anche del dirigente scolastico della istituzione scolastica dove è incardinato il percorso di secondo livello; f) data e numero di registrazione.

Allo studente possono essere riconosciuti i seguenti crediti:

- **crediti formali:** crediti attestati da istituzioni scolastiche italiane (attestazioni, pagelle, diplomi di scuola secondaria, esami universitari, diplomi universitari) o non italiane quando la normativa prevede l'equipollenza dei titoli. Qualora i crediti siano richiesti in autocertificazione la Scuola provvederà a chiedere idonea documentazione probatoria alla istituzione interessata.
- **crediti non-formali:** crediti attestati da altro organismo che persegue scopi educativi e formativi (corsi strutturati nei CPIA, centri di formazione professionale, istituzioni scolastiche non italiane alle quali non è riconosciuta l'equipollenza dei titoli, ecc.). Qualora i crediti siano forniti in autocertificazione la Scuola provvederà a chiedere idonea documentazione probatoria alla istituzione interessata. Per questa tipologia di credito si procede alla formazione di una commissione composta da un docente del gruppo di livello interessato, nominato dal Dirigente Scolastico e dal docente della materia. La commissione somministrerà una prova funzionale scritta e/o scritto-grafica e/o orale di accertamento delle competenze dichiarate e fornirà motivato parere al Consiglio in merito al riconoscimento del credito formativo a seguito dei risultati della prova per la collocazione dell'adulto nel periodo didattico richiesto all'atto dell'iscrizione. Qualora fosse necessario la commissione può prevedere più prove al fine di procedere al riallineamento.
- **crediti informali:** crediti risultato di apprendimenti acquisiti in ambito lavorativo e/o culturale in genere attinenti alle materie del corso di studio (periodi di lavoro all'estero con acquisizione di competenze linguistiche, occupazioni in attività attinenti le materie artistiche e/o culturali ecc.). Qualora i crediti siano richiesti in autocertificazione la Scuola provvederà a chiedere idonea documentazione probatoria alla istituzione interessata. Per questa tipologia di credito si procede alla formazione di una commissione composta da un docente del Gruppo di Livello nominato dal Dirigente scolastico e dal docente della materia. La commissione somministrerà una prova funzionale scritta e/o scritto-grafica e/o orale di accertamento delle competenze dichiarate e fornirà motivato parere al Consiglio in merito al riconoscimento del credito formativo a seguito dei risultati della prova. Qualora fosse necessario, la commissione può prevedere più prove al fine di procedere al riallineamento delle UDA.

Il passaggio da un periodo didattico al successivo prevede il rilascio della certificazione prevista nella fase di attestazione (art. 5).

Nella valutazione dei crediti della seconda annualità del secondo periodo il Consiglio di classe del Gruppo di livello provvede alla attribuzione del credito scolastico in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017. Il credito maturato viene moltiplicato per due e non potrà essere superiore a 25.

In esito alle fasi su indicate viene definito il Patto formativo Individuale.

Art. 7 - Definizione del PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE

La valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale è la cifra innovativa del nuovo sistema di istruzione degli adulti, in coerenza con le politiche nazionali dell'apprendimento permanente così come delineate all'art.4, comma 51, Legge 92/2012. Il nuovo sistema di istruzione degli adulti prevede, tra l'altro, che i percorsi di istruzione siano organizzati in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base di un Patto formativo Individuale definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto.

La definizione del Patto formativo individuale è compito della Commissione di cui all'art. 5, comma 2, DPR 263 del 2012.

Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione, e dal Dirigente del CPIA, per gli adulti iscritti ai percorsi di secondo livello, anche dal dirigente scolastico dell'istituzione scolastica presso la quale sono incardinati i suddetti percorsi; con esso viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione. Il Patto viene definito ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti - articolata nelle tre fasi di identificazione, valutazione, attestazione - di cui al precedente punto c) successivo punto.

Il Patto contiene i seguenti elementi minimi: 1) i dati anagrafici; 2) il periodo didattico del percorso al quale è iscritto l'adulto; 3) l'elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito della procedura di individuazione, valutazione e attestazione; 4) il monte ore complessivo del PSP (pari al monte ore complessivo del periodo didattico al quale è iscritto l'adulto sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento – pari a non più del 10% del monte ore medesimo - e quella derivante dal riconoscimento dei crediti, pari comunque ad una misura non superiore a quella stabilita dalla Commissione); 5) il quadro orario articolato per singole competenze con le relative quote orario; 6) il piano delle UdA relative alle competenze da acquisire ad esito del PSP, con l'indicazione di quelle da fruire a distanza e la tipologia di prove di verifica ai fini della valutazione; 7) l'indicazione della durata della fruizione del PSP (uno o due anni scolastici); 8) la firma della Commissione, del dirigente scolastico del CPIA, del Dirigente del percorso di II Livello e dell'adulto o del genitore; la data e il numero di registrazione. Per l'adulto iscritto ad uno dei periodi didattici dei percorsi di secondo livello, la Commissione invia alle istituzioni scolastiche presso le quali sono incardinati i suddetti percorsi, ogni informazione utile per il perfezionamento del Patto medesimo che viene sottoscritto anche dal dirigente scolastico delle suddette istituzioni. Al Patto viene allegato il Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso.

Il Coordinatore di Classe predispone il Patto formativo individuale e il certificato dei crediti insieme al Consiglio di classe del gruppo di livello a cui l'alunno ha fatto richiesta di iscrizione o è già iscritto nei termini previsti dalla vigente normativa in materia.

Art. 8- FRUIZIONE A DISTANZA

La fruizione a distanza rappresenta una delle principali innovazioni dei nuovi assetti organizzativi e didattici delineati nel **REGOLAMENTO**; il nuovo sistema di istruzione degli adulti, infatti, prevede che l'adulto possa fruire a distanza una parte del periodo didattico del percorso richiesto all'atto dell'iscrizione, in misura di regola non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo didattico medesimo.

La fruizione a distanza favorisce la personalizzazione del percorso di istruzione, sia nella possibilità di accedere a materiali didattici diversificati, sia nella misura in cui va incontro a particolari necessità dell'utenza, impossibilitata a raggiungere la sede di svolgimento delle attività didattiche per motivazioni geografiche o temporali.

La fruizione a distanza, inoltre, contribuisce allo sviluppo della "competenza digitale", riconosciuta fra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate nella Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo del 18 dicembre 2006. Lo sviluppo di competenze nell'uso delle nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione, contrasta, fra l'altro, quel divario digitale che può rivelarsi nuova causa di disagio e impedire una reale inclusione sociale e l'esercizio della cittadinanza attiva.

Ai fini del **REGOLAMENTO** per fruizione a distanza si intende l'erogazione e la fruizione di unità di apprendimento (o parti di esse) in cui si articolano i percorsi di istruzione di cui all'art. 4, *comma 1* del **REGOLAMENTO** mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

A tal fine l'ITET Dante Alighieri in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, provvede alla:

- a. scelta del modello di fruizione a distanza più adeguato alle risorse individuate, al contesto e al tipo di utenza, ivi comprese le modalità di autovalutazione da parte dell'adulto del proprio processo di apprendimento;
- b. progettazione per unità di apprendimento dei percorsi medesimi sulla base dei criteri precedentemente indicati individuando quelle da erogare e fruire a distanza, in tutto o in parte;
- c. predisposizione di strumenti e modalità di verifica dell'autenticità dell'utente e attestazione di effettiva fruizione a distanza da parte dell'adulto secondo quanto previsto dal Patto formativo individuale.

In ogni caso, la fruizione a distanza, **pur nella diversificazione flessibile delle forme di attuazione**, si svolge secondo *specifiche tecniche e tecnologiche* definite dai Centri per l'istruzione degli adulti ad esito delle attività di cui all'art.6 del DPR275/99, tenuto conto anche delle indicazioni di cui al D.M. 17 aprile 2003, e relativo allegato tecnico, opportunamente adattate, ma tali comunque da:

- a. privilegiare gli aspetti relativi alla multimedialità, all'interattività, all'adattività delle risorse;
- b. avvalersi di un impianto teso a favorire lo sviluppo di un modello sostenibile da un punto di vista sociale, ambientale, economico, istituzionale;

- c. consentire la personalizzazione del percorso di istruzione all'interno di comunità di apprendimento anche virtuali;
- d. garantire la tutela dei dati personali, tramite l'adozione di tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente.

La fruizione a distanza costituisce regolare frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, nei limiti di cui all'art. 4, comma 9, lett. c) del **REGOLAMENTO**, fermo restando che le verifiche riguardanti le valutazioni periodiche e finali sono svolte in presenza presso le istituzioni scolastiche.

Al fine di consentire una maggiore flessibilità del percorso potrà essere prevista l'erogazione di UdA a distanza in una giornata settimanale dedicata alla FAD.

ART. 9- ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO E TUTORAGGIO

I percorsi formativi e i relativi esiti sono oggetto di monitoraggio durante il loro svolgimento al fine eventuale di ri-orientare lo studente verso diverse opportunità formative che possano valorizzare al meglio le capacità ed inclinazioni e i talenti personali di ciascuno.

Il docente tutor, all'interno del Gruppo di Livello, ha un dialogo costante con le famiglie, i discenti e i colleghi coinvolti nell'attività educativa.

Il docente tutor aiuta ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono il percorso personal, lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio progetto di vita culturale e professionale, la riflessione in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa del percorso svolto.

La personalizzazione del percorso formativo prevede:

- a) *accoglienza*: massimo del 10% del monte ore complessive. È prevista la presentazione della scuola, dell'impianto formativo, l'analisi della documentazione a corredo dell'iscrizione, l'ascolto dei bisogni e degli obiettivi della persona e il suo progetto di vita. In questa fase si identificano i saperi e le competenze formali, informali e non formali eventualmente preesistenti. Le informazioni confluiscono nel DOSSIER, che costituisce il primo passaggio per la stesura del PFI;
- b) *valutazione dei crediti*: all'identificazione segue la valutazione delle competenze che può dar luogo a riconoscimento diretto o ad accertamento delle competenze mediante appositi test e/o colloqui;
- c) *certificazione dei crediti*: le competenze riconosciute vengono attestate nell'apposito documento di certificazione dei crediti;
- d) *patto formativo individuale*: il PFI viene condiviso e sottoscritto dalle parti; riassume il percorso di studio personalizzato. Nel documento sono dettagliati: il monte ore individuale effettivo da svolgere (ovvero il monte ore complessivo decurtato delle ore di accoglienza, delle ore corrispondenti a eventuali crediti e delle ore di eventuale formazione a distanza, e le competenze da raggiungere ad esito).



ART. 10 -VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

Le sessioni di verifica sono intese come momento formativo destinato alla misurazione degli apprendimenti. Nel rispetto della libertà di insegnamento e in considerazione della peculiarità delle varie discipline si utilizzeranno prove scritte (temi, saggi, analisi e commento di un testo, articoli, relazioni, ricerche, esercizi e problemi, esperienze di laboratorio, disegni, questionari a risposta singola, a trattazione sintetica, a scelta multipla), prove orali (lezione dialogata, colloquio, discussione e dibattito, esposizione argomentata, interrogazione su dati di conoscenza), prove grafiche e pratiche.

Le misurazioni effettuate in tutte le prove di verifica, unitamente ad osservazioni sistematiche sui processi saranno alla base della valutazione periodica e finale, che farà riferimento ai seguenti livelli di competenza:

- a) *livello base (6 / 10)*: lo studente conosce in maniera elementare gli argomenti svolti che esprime in modo sufficientemente corretto. È in grado di applicare le conoscenze acquisite in situazioni note;
- b) *livello intermedio (7-8 / 10)*: lo studente conosce gli argomenti svolti, che esprime in modo corretto attraverso l'uso del linguaggio specifico. È in grado di applicare le conoscenze acquisite situazioni di media complessità. Se guidato riesce ad utilizzare i contenuti appresi per risolvere problemi;
- c) *livello avanzato: (9-10 / 10)*: lo studente conosce in maniera esauriente gli argomenti svolti, che esprime con un linguaggio corretto e appropriato. È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite in modo autonomo anche in situazioni complesse. Utilizza i contenuti appresi per risolvere problemi.

La situazione di carenza corrisponde ad un'insufficienza all'interno della disciplina con mancato raggiungimento degli obiettivi essenziali di apprendimento previsti dalle UDA e delle competenze richieste. Nel caso di lacune relative solo ad alcune UDA o parti di esse sono programmati interventi di recupero autonomi dello studente su indicazione del docente o attivazione corsi di recupero per gruppi di studenti.

Art. 10 - Valutazione intermedia e finale

A conclusione del I e del II periodo didattico si procede alla valutazione finale. Sono ammessi al periodo didattico successivo gli studenti che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina. Al termine del terzo periodo didattico si procede alla valutazione finale e la ammissione agli esami di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione nelle forme e nei modi previsti dal D. Lgs. 62/17 e del DPR 122 del 2009

Al termine del primo anno del secondo periodo didattico è prevista la **valutazione intermedia**, finalizzata ad accertare il livello di acquisizione delle competenze relative alle discipline, da acquisire ad esito del percorso di studio personalizzato (PSP) al termine dell'anno di riferimento.

Qualora in sede di scrutinio finale sia accertato per alcune discipline un livello insufficiente (inferiore a 6) di acquisizione delle competenze, il consiglio di Classe comunica all'adulto le carenze individuate ai fini della revisione del Patto Formativo Individuale e della relativa formalizzazione del percorso di studio personalizzato da frequentare nel secondo anno del periodo didattico di riferimento a cui l'adulto può comunque avere accesso.

Agli studenti ammessi al periodo successivo viene rilasciata la certificazione prevista dall'art.6, comma 6 del DPR 263/12 che costituisce accesso al periodo didattico successivo.

ART. 11 – FREQUENZA ALLE LEZIONI E REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Il monte ore di assenze consentito non può superare il 25% del monte ore annuo previsto dal Patto Formativo Individualizzato, a meno di cause di forza maggiore certificabili che permettono di derogare da tale limite (assenze corredate da regolare certificato medico o dichiarazione del datore di lavoro attestante l'orario di servizio del dipendente), fatto salvo comunque il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Gli studenti minorenni sono tenuti a giustificare le assenze con il libretto personale a firma dei genitori/tutori.

In considerazione della particolare e specifica condizione dell'utenza il Collegio dei Docenti delibera annualmente le deroghe al superamento del limite massimo di assenze consentite:

- a. impegni di lavoro opportunamente documentati e certificati dal datore di lavoro o autocertificati con dichiarazione personale;
- b. motivi di famiglia opportunamente documentati e/o autocertificati con dichiarazione personale;
- c. motivi di salute e/o di assistenza sanitaria ai familiari opportunamente documentati e/o autocertificati con dichiarazione personale.

I consigli di classe hanno competenza alla verifica del limite delle assenze e delle motivazioni documentate e certificate e alla presenza di sufficienti elementi di valutazione per le operazioni di scrutinio finale e l'eventuale ammissione dello studente alla classe successiva o all'esame di Stato.

Il regolamento di disciplina del corso diurno viene integralmente applicato al percorso di secondo livello.

Normativa di riferimento in tema di diritto-dovere alla frequenza: art. 3, comma 1, del D.P.R. n.249 del 24/06/1998 "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", modificato dal D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 e art.14, comma 7, del D.P.R. n.122/2009 "Regolamento della valutazione".

ART. 12 - COORDINATORE REFERENTE PERCORSO DI SECONDO LIVELLO

Il referente del percorso di secondo livello è componente della Commissione del Patto Formativo individuale ed ha il compito di predisporre misure di sistema finalizzate a:

- favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo e secondo livello, attraverso percorsi integrati, in assenza del primo periodo didattico del percorso di secondo livello;
- predisporre un efficace sistema di accoglienza e primo orientamento dei giovani e degli adulti che intendono rientrare in un percorso di istruzione
- mettere in atto azioni di orientamento in itinere e ri-orientamento alla scelta formativa per gli studenti che ne necessitano;

- verificare che i criteri e le modalità per la gestione della carriera scolastica e delle iscrizioni degli studenti sia rispondente alle norme contenute nelle disposizioni di legge in materia e al presente Regolamento;
- tessere relazioni e contatti con gli attori del territorio per rispondere alle necessità dei contesti sociali e di lavoro al fine di ampliare l'Offerta Formativa.

Rientrano nei compiti del Referente tutte le attività definite nell'atto di nomina.

Il Dirigente Scolastico

Salvatore Mininno

(firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del d.lgs n. 39/1993)



ALLEGATO A

GRIGLIA DI MISURAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Insufficiente	2-5/10	Gravi insufficienze all'interno della disciplina con mancato raggiungimento degli obiettivi essenziali di apprendimento previsti dalle UDA e dalle competenze richieste. Svolge le attività di apprendimento in maniera frazionata, mostrando di possedere conoscenze frammentarie e superficiali e di saper fare in modo impreciso e approssimato. Incontra difficoltà nell'organizzazione dei dati e non usa i linguaggi specifici.
Livello base	6/10	lo studente conosce in maniera elementare gli argomenti svolti che esprime in modo sufficientemente corretto. È in grado di applicare le conoscenze acquisite in situazioni note.
Livello intermedio	7-8/10	lo studente conosce gli argomenti svolti, che esprime in modo corretto attraverso l'uso del linguaggio specifico. È in grado di applicare le conoscenze acquisite situazioni di media complessità. Se guidato riesce ad utilizzare i contenuti appresi per risolvere problemi.
Livello avanzato	9-10/10	lo studente conosce in maniera esauriente gli argomenti svolti, che esprime con un linguaggio corretto e appropriato. È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite in modo autonomo anche in situazioni complesse. Utilizza i contenuti appresi per risolvere problemi.



ALLEGATO B

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

VOTO/10	INDICATORI	DESCRITTORI
9/10	Comportamento	MOLTO CORRETTO: l'alunno è sempre corretto con i docenti, compagni e personale della scuola. Osserva le norme del Regolamento di Istituto.
	Atteggiamento	IRREPENSIBILE: ineccepibile negli atteggiamenti tenuti a scuola
	Rispetto delle consegne	PUNTUALE E COSTANTE: assolve le consegne con diligenza.
	Frequenza/assenza/ritardi	REGOLARE: frequenta con assiduità le lezioni, rispetta l'orario di ingresso, poche le uscite anticipate.
	Note disciplinari	NESSUNA: non ha a suo carico nessuna sanzione disciplinare.
8	Comportamento	CORRETTO: nei confronti dei docenti, compagni e personale il comportamento dell'alunno è fondamentalmente corretto. Tuttavia, talvolta, si rende responsabile di qualche assenza o ritardo ingiustificato.
	Atteggiamento	ADEGUATO: non sempre irreprensibile
	Rispetto delle consegne	NON SEMPRE PUNTUALE E COSTANTE: talvolta non rispetta le consegne
	Frequenza/assenza/ritardi	RARAMENTE IRREGOLARE: frequenta con assiduità le lezioni, ma non sempre rispetta gli orari.
	Note disciplinari	NESSUNA: non ha a suo carico nessuna sanzione disciplinare.
7	Comportamento	POCO CORRETTO: ha spesso comportamenti poco corretti nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola. Si rende responsabile di ritardi ingiustificati.
	Atteggiamento	REPRENSIBILE: l'alunno è spesso richiamato ad un atteggiamento più rispettoso dei doveri e delle regole scolastiche.
	Rispetto delle consegne	CARENTE: non assolve alle consegne in modo puntuale e costante.
	Frequenza/assenza/ritardi	IRREGOLARE: la frequenza è connotata da assenze e ritardi.
	Note disciplinari	FREQUENTI: frequenti ammonizioni verbali.
6	Comportamento	NON CORRETTO: assume spesso nei confronti dei docenti, compagni e personale un comportamento connotato da azioni sconvenienti.
	Atteggiamento	ASIMEVOLE: l'alunno viene ripetutamente ripreso per l'arroganza con cui si atteggia nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale.
	Rispetto delle consegne	MOLTO CARENTE: rispetta le consegne solo saltuariamente.
	Frequenza/assenza/ritardi	DISCONTINUA: frequenta in maniera discontinua le lezioni e non sempre rispetta gli orari.
	Note disciplinari	RIPETUTE E GRAVI: frequenti ammonizioni verbali e scritte o sospensione dalle lezioni e/o allontanamento da scuola per periodi inferiori a 15 giorni.
≤5	Nei casi previsti dall'art.1, comma 9 e 9bis del DPR n.235/07	